

Globalizzazione del...rischio

Alcune riflessioni sulla epidemia di febbre da Chikungunya virus. In Emilia Romagna interventi di disinfestazione nelle aree dove si sono verificati casi di questa patologia.

Pubblicità

google_ad_client

Cosa sarebbe accaduto se invece del virus Chikungunya, che provoca una malattia generalmente senza complicanze serie, la zanzara tigre, ormai presente anche sul nostro territorio, fosse divenuta vettore di un virus pericoloso?

Rischi "globalizzati" si profilano all'orizzonte?

"Anche se stavolta ci troviamo di fronte ad una patologia a decorso per lo più benigno, e che speriamo di poter controllare, resta il fatto che fenomeni di cui tanto si parla, quali la globalizzazione e i cambiamenti climatici, sembrano per la prima volta aver battuto un colpo."

Così ha commentato Gianni Rezza, direttore del Reparto Epidemiologia del Dipartimento Malattie Infettive Parassitarie e Immunomediate dell'ISS, la presenza di casi di febbre da Chikungunya virus in Emilia Romagna.

"Il virus Chikungunya, trasmesso dalla cosiddetta zanzara "tigre" (*Aedes albopictus*) e da altre zanzare del genere *Aedes*, - ha spiegato Gianni Rezza - è endemico in diversi paesi tropicali ed è attualmente presente in forma epidemica nell'area dell'Oceano Indiano. Sono stati segnalati nel nostro Paese almeno 30 casi in persone che hanno fatto ritorno da aree affette. Non si erano però segnalati sinora focolai autoctoni di trasmissione.

L'identificazione del focolaio epidemico di febbre da virus Chikungunya in Romagna evidenzia in modo esemplare quanto sia importante prevedere la possibilità di circolazione di virus esotici anche nel nostro Paese e disporre di tecniche diagnostiche in grado di identificarli con tempestività."

L'emergenza del virus Chikungunya non è conclusa.

Cosa sarebbe accaduto se invece del virus Chikungunya, che provoca una malattia generalmente senza complicanze serie, la zanzara tigre, ormai presente anche sul nostro territorio, fosse divenuta vettore di un virus pericoloso? Rischi "globalizzati" si profilano all'orizzonte?" Anche se stavolta ci troviamo di fronte ad una patologia a decorso per lo più benigno, e che speriamo di poter controllare, resta il fatto che fenomeni di cui tanto si parla, quali la globalizzazione e i cambiamenti climatici, sembrano per la prima volta aver battuto un colpo." Così ha commentato Gianni Rezza, direttore del Reparto Epidemiologia del Dipartimento Malattie Infettive Parassitarie e Immunomediate dell'ISS, la presenza di casi di febbre da Chikungunya virus in Emilia Romagna. "Il virus Chikungunya, trasmesso dalla cosiddetta zanzara "tigre" (*Aedes albopictus*) e da altre zanzare del genere *Aedes*, - ha spiegato Gianni Rezza - è endemico in diversi paesi tropicali ed è attualmente presente in forma epidemica nell'area dell'Oceano Indiano. Sono stati segnalati nel nostro Paese almeno 30 casi in persone che hanno fatto ritorno da aree affette. Non si erano però segnalati sinora focolai autoctoni di trasmissione. L'identificazione del focolaio epidemico di febbre da virus Chikungunya in Romagna evidenzia in modo esemplare quanto sia importante prevedere la possibilità di circolazione di virus esotici anche nel nostro Paese e disporre di tecniche diagnostiche in grado di identificarli con tempestività." L'emergenza del virus Chikungunya non è conclusa.

Pubblicità

"La curva epidemica ha raggiunto l'acme a metà del mese di agosto, appare in discesa. ? ha affermato Gianni Rezza - L'insorgenza di altri piccoli focolai in aree contigue a quella inizialmente colpita, o di casi sporadici in persone che hanno visitato l'area affetta, segnala la necessità di tenere alto il livello di allerta. Infatti, solo un'attenta sorveglianza, quale quella sin ora attuata può favorire l'adozione di interventi di disinfestazione, appropriati e tempestivi, come quelli che hanno fino ad ora contribuito a tenere sotto controllo il focolaio iniziale e a contenere eventuali nuovi focolai di trasmissione del virus."

La presenza della zanzara tigre costituisce normalmente un grave problema di sanità, non solo per l'elevato grado di molestia procurato all'uomo data la sua elevata aggressività parassitaria, ma rappresenta anche un ben più grave pericolo per la sua capacità di divenire vettore di malattie da virus esotiche.

La riduzione drastica di questi insetti "costituisce l'unico complesso obiettivo da raggiungere ai fini di una profilassi e/o del contenimento di una emergenza sanitaria".

In Emilia Romagna sono in atto interventi allo scopo di isolare e circoscrivere l'area dove si è verificato uno o più casi di febbre da Chikungunya virus.

L'intervento di controllo si basa sostanzialmente su due attività:

- la disinfestazione dell'area incriminata con insetticidi adulticidi e larvicidi contro la zanzara tigre, sia sul solo pubblico che nei fondi privati
- la ricerca e l'eliminazione dei focolai larvali peridomestici con ispezioni "porta a porta" delle abitazioni comprese nella zona segnalata.

La descrizione, con dettagli tecnici, degli interventi di disinfestazione.

Pubblicità
google_ad_client



Questo articolo è pubblicato sotto una [Licenza Creative Commons](#).

www.puntosicuro.it